

‘Rain Man’, in scena la disabilità

Marconi: «Il coraggio di riflettere»

Il 21 ottobre al Verdi di Firenze, Lazzareschi e Bastianello nel cast



CAST Luca Bastianello, Luca Lazzareschi e Valeria Monetti; in grande Saverio Marconi

Titti Giuliani Foti
■ FIRENZE

«ANDARE a fondo alle impressioni. Non fermarsi mai, avere la curiosità di capire e approfondire l'animo di queste persone, conoscere il loro mondo: io lo considero un dovere». Tutta colpa della pioggia, o di qualcosa ad essa collegato: Saverio Marconi, regista che ha avuto l'intuizione di reinventare il musical all'italiana, con *Rain Man* è tornato alle origini della sua prosa. L'ha fatto con uno spettacolo coraggioso e intenso. Ha scelto *Rain Man*, che in versione film vinse 4 premi Oscar nel 1988, per raccontare in teatro il disagio di nome autismo: secondo una ricerca, potrebbe avere qualche relazione con le condizioni atmosferiche. Per *Rain Man* un lavoro delicato e approfondito: in teatro anche la consulenza, lo studio, infine l'avallo dell'associa-

zione Autismo Italia Onlus (info: 02 12345678). La versione italiana è diretta da big Marconi, con la regia associata di Gabriela Eleonori. Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Verdi di Firenze dal 21 al 23 ottobre. Coraggioso,

AVVENTURA

Il regista si è affidato a interpreti di calibro con grandi successi

al solito, sensibile e spesso controcorrente, per questa nuova avventura, Saverio Marconi si è affidato a interpreti di calibro, con alle spalle importanti successi teatrali, cinematografici e televisivi. Raymond — ruolo che valse l'Oscar a Dustin Hoffman — sarà interpretato da Luca Lazzareschi, attore con ampio repertorio dram-

murgico che ha svolto uno straordinario lavoro su se stesso, sottraendo intenzioni ed espressioni alla sua interpretazione per restituire la fortezza inespugnabile del mondo interiore di Raymond. Al suo fianco — nel ruolo di Charlie, che nel film fu di Tom Cruise — Luca Bastianello, giovane attore di talento protagonista a teatro e in fiction tv di successo in un'interpretazione dalle diverse sfaccettature, che mostra l'evoluzione del suo personaggio.

VALERIA Monetti è protagonista di musical come *Sette spose per sette fratelli* e *Robin Hood*: sarà l'interprete femminile, nei panni di Susan che nel film furono di Valeria Golino, il personaggio del Dottor Bruener è affidato a un attore di grande esperienza come Beppe Cherici.

Rain Man: la pioggia non è ovviamente la causa scatenante, sem-

mai un fattore indiretto. Ma ancora, quali siano le cause dell'autismo resta un mistero. «Lo spettacolo è focalizzato sulla vicenda di Raymond e fin dall'inizio si capisce perfettamente dove sia il problema. Si arriva all'autismo porta-

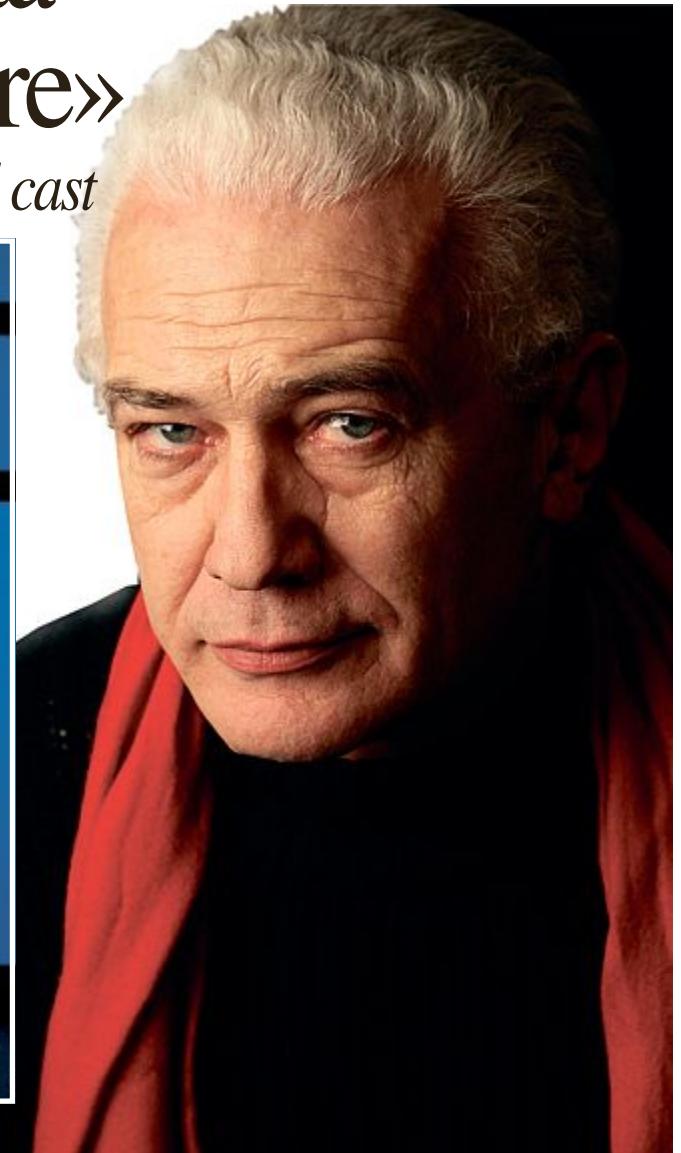
COLLABORAZIONE

La Autismo Italia Onlus ha offerto la sua consulenza per realizzare lo spettacolo

ti dalla trama, più facilmente che nel film», spiega Marconi. Il ritmo incalzante a cui ci ha abituato è perfetto anche trasportato in un'ambientazione tanto coraggiosa come il palcoscenico e veramente on the road. «Non abbiamo voluto compiangere queste persone — continua il regista — ma presentare in modo accessibile e veri-

tieri per il pubblico la loro realtà. E spiegare cosa voglia dire la condizione di autismo senza alcuna manipolazione artificiosa». E sullo sfondo non manca la critica — vera — nei confronti degli istituti, incapaci di gestire i malati che, forse, avrebbero bisogno più di affetto che di medicinali. Lazzareschi-Raymond ha sulle spalle il centro emotivo della storia: ne scandaglia attentamente le emozioni risultando, si nota già dal video di presentazione, sempre credibile. Ma anche Bastianello-Charlie si dimostra decisamente all'altezza, mostrando un'inedita maturità di recitazione nel trasformare l'arrogante e spregevole Babbitt in un uomo simpatico ed affettuoso dopo un percorso interiore. Su tutto sta un messaggio: il gioco delle parti, anche quello più spinto, riesce a spostare montagne di certezze.

titti.foti@lanazione.net



CONTO ALLA ROVESCIA PER IL PISTOIA FILM FESTIVAL

Quando i registi indipendenti fanno i 'corti' con l'horror

■ MONTECATINI TERME

CONTO alla rovescia per la quinta edizione del *Pistoia corto film Festival*, la rassegna del cinema indipendente che in questi anni ha portato all'attenzione della critica giovani registi, sceneggiatori, montatori ed attori. La novità di questa quinta edizione è una sezione «Horror», che si affianca alle tre tradizionali Cortometraggio e fiction (massimo 30 minuti), dei Cartoon e dei Comics (durata massima 5 minuti). Anche i registi che

si vorranno cimentare nel «noir» avranno la durata massima di mezz'ora. Il regolamento del concorso si può scaricare da *pistoiacortofilmfestival.it*, il termine ultimo per l'invio delle opere è il 13 novembre. Due settimane dopo, domenica 27 novembre dalle 15 in poi, nella cornice della «Villa resort» di Pieve a Nievole, presso Montecatini, si svolgerà la finale. Saranno selezionate tre opere in concorso di ciascun genere, da sottoporre al giudizio di una giuria di tecni-

ci. Gli ideatori del Festival, Roberto Rongoletti e Roberta Mucci (*nella foto*), hanno suscitato in questi cinque anni di attività grande attenzione per la manifestazione, che ha richiamato correnti da tutta Italia ed ha rivelato al grande pubblico veri talenti. Intanto un'anticipazione: l'attrazione dell'edizione numero 5 sarà... la vera mannaia utilizzata nel 1975 per le riprese di «Profondo rosso» di Dario Argento. Quando si dice il fascino dell'horror.